

SEGNO

Colora i bambini che visitano i nonni,
ritaglia il disegno e incollalo dietro una finestra

PREGHIERA

Dio buono,
che hai voluto inviarci il tuo figlio Gesù
per raccontarci la tua misericordia infinita,
aiutaci ad aprirgli la porta del nostro cuore
perché, accogliendo in noi il suo Amore
impariamo a portare amore a tutti.
Fa' che la porta della nostra casa
sia sempre aperta a te e ai fratelli
affinché chi ha fame trovi cibo,
chi ha freddo trovi riparo,
chi soffre ed è triste trovi consolazione,
chi è solo trovi amicizia,
chi sbaglia trovi perdono.
Poiché è solo dando che si riceve,
perdonando si è perdonati,
amando si è amati.

*QUATTRO INCONTRI PER I RAGAZZI
IN PREPARAZIONE AL NATALE
con il segno Amore PORTA Amore
a cura del Centro diocesano Vocazioni*

I Amore PORTA Amore con la Preghiera

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

PER RIFLETTERE...

Giovanni Battista è l'indice che senza invidia invita i suoi discepoli a seguire Gesù. Il Maestro si accorge che lo stanno seguendo e pone una domanda fondamentale anche per noi:

Cosa cercate? Che cosa cerchi nella tua vita?

I soldi? Il successo? La fama? Il potere?

Signore, cerchiamo **la tua casa**, perché vogliamo vivere con Te, **vogliamo stare con Te**: vogliamo amare come Tu hai amato, perché abbiamo capito non solo a parole, ma con i fatti che Tu sei il Messia.

E i discepoli **“rimasero con Lui”**. Anche noi, come i discepoli, vogliamo rimanere con il Signore!

Sai come può avvenire questo? Attraverso **la preghiera!**

La tua preghiera umile e semplice ti permette di incontrare Gesù!

Insegnaci a pregare, Signore, anche per ringraziarti, e non solo per chiedere aiuto; a pregare anche ricordando le storie degli altri e non solo per dirti i nostri bisogni.

Insegnaci a pregare come segno dell'amicizia con te.

IMPEGNO

Mi impegnerò prima di andare a dormire, a ringraziare il Signore per la giornata trascorsa e mi ricorderò di pregare per la mia famiglia o per un mio amico.

SEGNO

Colora la famiglia riunita che prega, ritaglia il disegno e incollalo dietro una finestra

PREGHIERA

Dio buono,
che hai voluto inviarcì il tuo figlio Gesù
per raccontarci la tua misericordia infinita,
aiutaci ad aprirgli la porta del nostro cuore
perché, accogliendo in noi il suo Amore
impariamo a portare amore a tutti.
Fa' che la porta della nostra casa
sia sempre aperta a te e ai fratelli
affinché chi ha fame trovi cibo,
chi ha freddo trovi riparo,
chi soffre ed è triste trovi consolazione,
chi è solo trovi amicizia,
chi sbaglia trovi perdono.
Poiché è solo dando che si riceve,
perdonando si è perdonati,
amando si è amati.

II *Amore PORTA Amore con il Perdono*

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

PER RIFLETTERE

Maria ha appena ricevuto la notizia da parte dell'Arcangelo Gabriele che sarebbe diventata la **madre di Gesù**. Esprime il suo Sì dicendo: **"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"**. Si fida ciecamente di Dio, aderisce a Lui senza obiezioni, accetta il progetto del Signore su di lei per la salvezza dell'umanità.

E così questa ragazza così giovane, incinta, senza esperienza in fatto di viaggi, non teme più nulla, **lascia il suo villaggio e parte in fretta** per andare da una sua anziana parente: si fa centocinquanta chilometri sul dorso di un asino per arrivare nella regione montuosa in cui abita Elisabetta.

Va da lei per aiutarla, per condividere la sua gioia, va da lei per **"vivere la carità"**.

Eh già... perché chi è servo del Signore (come Maria si è definita) è servo di tutti, chi ama il Signore ama tutti.

Che gioia il loro incontro!

Mi sembra di vedere questo incontro... lo stupore di Elisabetta nel vedere Maria, i loro occhi lucidi, il loro abbraccio affettuoso, il loro sorriso... gesti che indicano accoglienza, condivisione, aiuto, disponibilità, gesti che possiamo fare anche noi, con tutti.

Li fate anche voi qualche volta?

Le vostre braccia sono "aperte" agli altri o sono "braccia conserte"?

E come è il vostro cuore? E' spalancato, pronto ad accogliere, o è un cuore chiuso, magari anche con un bel lucchetto?

IMPEGNO

Mi impegnerò ad avere un gesto di attenzione e di affetto verso le persone anziane, in particolare verso i nonni.

Non bisogna aspettare di diventare grandi per incominciare a fare qualcosa per gli altri, ma ora, **subito!**

IMPEGNO

Ti impegnerai a donare qualcosa di tuo a un povero (puoi affidare questo tuo dono al gruppo Caritas della tua parrocchia).

SEGNO

Colora il bambino che dona un regalo a un bambino più povero, ritaglia il disegno e incollalo dietro una finestra

PREGHIERA

**Dio buono,
che hai voluto inviarmi il tuo figlio Gesù
per raccontarci la tua misericordia infinita,
aiutaci ad aprirgli la porta del nostro cuore
perché, accogliendo in noi il suo Amore
impariamo a portare amore a tutti.
Fa' che la porta della nostra casa
sia sempre aperta a te e ai fratelli
affinché chi ha fame trovi cibo,
chi ha freddo trovi riparo,
chi soffre ed è triste trovi consolazione,
chi è solo trovi amicizia,
chi sbaglia trovi perdono.
Poiché è solo dando che si riceve,
perdonando si è perdonati,
amando si è amati.**

IV *Amore PORTA Amore con la gioia della Condivisione*

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

PER RIFLETTERE...

Cosa è venuto a portarci Dio? E cosa ci lascia come eredità? **Un cuore come il suo!**

Questo mi piace un sacco, perché significa che ci offre la possibilità - se lo vogliamo e ci impegniamo - **di amare come ama Lui**. Amare anche i nemici, porgere l'altra guancia, perdonare di cuore, dare di più.

Se vivremo così, vivremo davvero da figli di Dio e cioè imitando nostro Padre, la cui perfezione sta **nell'amore, nella giustizia e nella misericordia**.

Signore, tante volte, vorrei vendicarmi, ma poi il mio cuore cade nella tristezza e diventa amaro.

Fammi gustare la gioia di amare come ami Tu.

Grazie Signore per il **perdono**: quello che ci scambiamo tra noi ragazzi dopo qualche litigio; quello dei nostri genitori che ci aiutano a guardare alle cose che contano sul serio. Grazie perché tu non ci tieni il broncio; **ti getti dietro le spalle le nostre colpe** e sei subito pronto a donarci la gioia di poterti riabbracciare e sentire che più grande del nostro peccato è il tuo amore, ed è bello poter ricominciare con gioia ed entusiasmo perché tu sei imbattibile nell'amare.

IMPEGNO

Mi impegnerò a ricevere il Sacramento della Riconciliazione e a essere più paziente nei confronti di tutti i miei amici.

SEGNO

Colora i bambini che con un bacio si perdonano, ritaglia il disegno e incollalo dietro una finestra

PREGHIERA

Dio buono,
che hai voluto inviarcì il tuo figlio Gesù
per raccontarci la tua misericordia infinita,
aiutaci ad aprirgli la porta del nostro cuore
perché, accogliendo in noi il suo Amore
impariamo a portare amore a tutti.
Fa' che la porta della nostra casa
sia sempre aperta a te e ai fratelli
affinché chi ha fame trovi cibo,
chi ha freddo trovi riparo,
chi soffre ed è triste trovi consolazione,
chi è solo trovi amicizia,
chi sbaglia trovi perdono.
Poiché è solo dando che si riceve,
perdonando si è perdonati,
amando si è amati.

III *Amore PORTA Amore con il Dono*

Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 1-13)

Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E

quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

PER RIFETTERE...

Era stato furbo quel ragazzo a portarsi dietro quel ben di Dio o forse era stata la mamma premurosa che gli aveva riempito lo zainetto. Si sa: i ragazzi hanno sempre fame e mangiano a tutte le ore.

Ma quel **ragazzo voleva incontrare quel Gesù di cui tutti parlavano.**

Anche lui era uscito di casa, aveva lasciato i suoi giochi per andare ad ascoltare colui che parlava di Dio.

Quel ragazzo desiderava profondamente incontrare Lui. **Gesù lo aveva conquistato.**

Nel suo cuore ardeva un desiderio: **poter fare qualche cosa per Lui.** Ma cosa? Si sentiva tanto povero.

Gli sarebbe piaciuto lasciare tutto per seguire come avevano fatto gli apostoli.

Poteva il Signore aver bisogno di un ragazzo come lui? **Certo!**

Quel ragazzo, probabilmente in una pausa, si stava preparando al suo pranzo, quando ad certo punto gli si presenta **Andrea**: «*Scusa, ragazzo, se ti disturbo, ma mi manda il Maestro a chiederti se sei disposto a mettere a disposizione la tua merenda per tutta questa gente...*». Avrebbe potuto rispondere: «**Cosa?** Lui avrebbe bisogno dei miei cinque pani e due pesciolini? Ma questa è roba mia!».

Se quel ragazzo avesse detto «no», Gesù non avrebbe operato il miracolo. Ha avuto bisogno della prontezza e della generosità di quel ragazzo.

Dio chiede anche a te qualcosa. Ha bisogno anche di te. Non aver paura.

Lascialo agire attraverso di te. Dio vuole fare cose grandi, ma con te, con il tuo abbandono in Lui, con la tua fede e disponibilità. Permetti a Dio di agire. Grida: «Signore, se vuoi, **eccomi... sono pronto.** Non ho un granché da darti ma son sicuro che tu non hai bisogno di grandi ricchezze».

Quel ragazzo aveva compreso che doveva essere molto più bello pensare agli altri, fare qualcosa per gli altri, piuttosto che essere egoisti e pensare solo a se stessi. Un ragazzo che dividendo, moltiplica.

Quando Dio ti chiede qualcosa non ti impoverisce, ma ti arricchisce. È l'esperienza gioiosa che ha fatto quel ragazzo fortunato.